

ANSA.it > Cultura > Libri > Un libro al giorno >

Libro del giorno: gente del mondo in Lume Lume di Vetri

Libro del giorno: gente del mondo in Lume Lume di Vetri

Camilleri presenta bella storia di extracomunitari a Palermo

Redazione ANSA

ROMA

27 settembre 2021

09:33

NEWS

Suggerisci

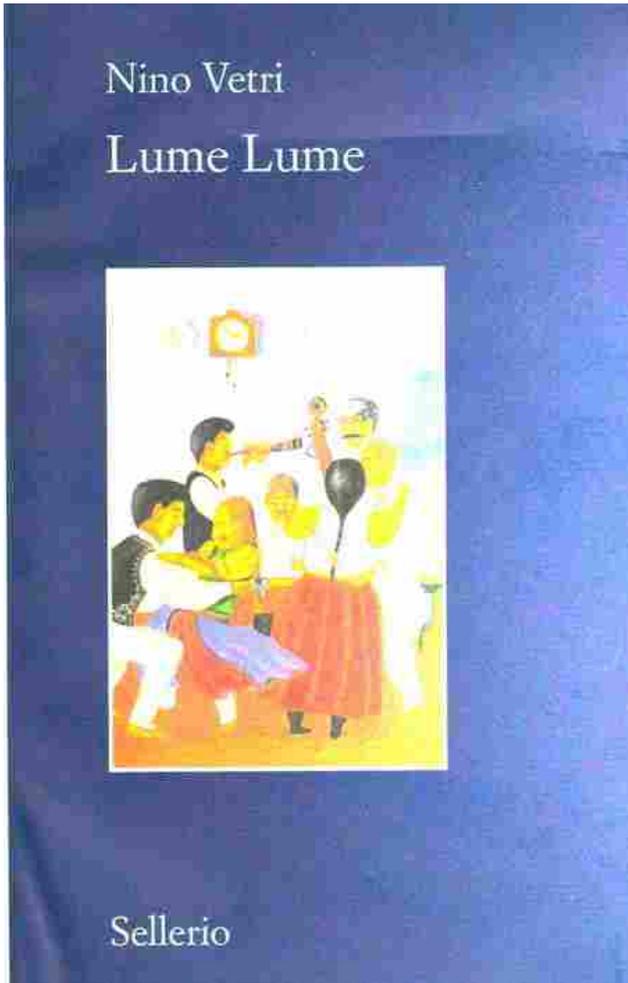
Facebook

Twitter

Altri

Stampa

Scrivi alla redazione



© ANSA

CLICCA PER INGRANDIRE +

di Paolo Petroni (ANSA) - ROMA, 27 SET - NINO VETRI, "LUME LUME" (SELLERIO, PP. 130 - 14 euro).

Il via e il titolo a questo racconto lo dà una canzone rumena, "Lume Lume", di cui il protagonista cerca il testo e una possibile traduzione perché, a sentirla cantare, sembra struggente. Chiede allora a tutti quelli che pensa la conoscano, ma le giovani generazioni l'hanno appena sentita nominare in famiglia e preferiscono i cantanti italiani d'oggi, però scopre comunque la cosa più importante, che Lume Lume vuol dire Gente Gente o Mondo Mondo.

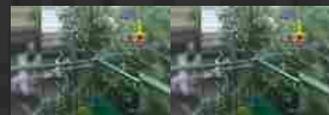
E il mondo e la sua gente, la coabitazione della gente in una città come Palermo, con un numero crescente di extracomunitari, sono il tema di questo libro che Sellerio rimanda in libreria nella nuova collana Il contesto dopo più di dieci anni e che si rivela sempre più attuale e

VIDEO ANSA



27 SETTEMBRE, 09:23

MALTEMPO IN TOSCANA, FORTI TEMPORALI E GRANDINATE



27 settembre, 09:06

Maltempo in Liguria, numerosi interventi dei Vigili del fuoco



27 settembre, 09:06

Maltempo in Liguria, numerosi interventi dei Vigili del fuoco



27 settembre, 09:06

Maltempo in Liguria, numerosi interventi dei Vigili del fuoco

vivo, appena seguito il consiglio di leggerlo due volte di Andrea Camilleri, di cui si ripropone la prefazione di allora. L'io narrante vive in un palazzo in cui molti appartamenti sono abitati da rumeni, africani, e cosi' via, che si danno il cambio con polacchio o mussulmani. Nino Vetri, siciliano classe 1964, e' scrittore, ma innanzitutto musicista e uomo di spettacolo che l'universalità espressiva della musica, quella capacità di appartenere a tutti e di rendere eguali come una sorta di esperanto, con in più una carica emotiva, la trasfonde nel suo narrare.

"La qualità migliore dello sguardo di Vetri (e della sua scrittura) - scrive il papà di Montalbano - e', a mio avviso, la sua finta oggettività. Vetri infatti sembra non commentare, non giudicare, non intromettersi" e osservare tutto con una sorta di sguardo alla Buster Keaton e la convinzione che per sopravvivere "è solo questione di allenarsi. Esercitarci", come ribadisce la frase di chiusura del libro, a suo modo ingenuo in una mancanza totale di pregiudizi ne una narrazione disincantata, quasi svagata, ma con un ininterrotto filo di ironia, che ne fa una lettura deliziosa e seria assieme.

Ecco allora Mohammed che spiega che Palermo e' Europa "un poco si' e un poco no: Alla parte Europa manca qualcosa per essere Europa, alla parte non Europa non manca niente per essere non Europa", Mohammed che la signora Licata, sempre chiusa in casa per la paura, chiama invece Salvatore, come per negarne la specificità, lo stesso Mohammed che su un autobus pieno di gente dell'est Europa, dice all'amico: "Mi sa che noi due siamo gli unici italiani".

Si va dai soprannomi che le povere vittime di pestaggi e ricatti danno a certi poliziotti, ai locali per bere e mangiare che nascono clandestini e resistono, trasferendosi i un altro garage, sino a quando non li fanno chiudere, e dove un islamico non chiede alcol, ma al bar prende "quello che prendi tu" senza nominarlo e come per non offendere chi offre, o il moldavo che cerca sempre una scusa per ubriacarsi e dimenticarsi quel che doveva fare. Il bello di queste pagine e' che a Nino Vetri "niente, nulla gli risulta estraneo o perlomeno distante, accoglie tutto, tutto amalgama in un impasto dove al massimo ci puo' essere qualcosa che sorprende, mai che susciti un netto rifiuto", come annota sempre Camilleri.

Un racconto leggero ma da leggere con attenzione, specie quando riferisce della rissa tra tamil descritta dal giornale come cosa bestiale e che era invece una sorta di incontro quasi sportivo, rituale, con persino un suo lato ridicolo, o quando racconta di due giovani ragazze che mostrano felici il proprio burqa, che possono indossare per la prima volta perche' sono diventate donne, ma quando vanno a scuola si mettono i jeans. Il fatto, che è poi una morale ovvia ma che oggi molti dimenticano, è che le apparenze troppo spesso ingannano, specie quando riguardano mondi lontani e diversi di cui sappiamo poco e la cui differenza può spaventarci, se non ci avviciniamo partecipi e interessati come Vetri. (ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

CONDIVIDI



ULTIMA ORA

- 09:40 Continua l'eruzione alle Canarie, sepolte altre case
- 07:52 Clima: premier Australia snobba la Cop26, non credo parteciperò
- 07:20 Giappone: star del sumo Hakuho verso il ritiro
- 05:26 Germania, risultati provvisori: l'Spd vince col 25,7%
- 23:30 Islanda riconta voti, donne non più maggioranza parlamento
- 22:00 Proiezioni Zdf, Spd avanti al 26%, Cdu-Csu al 24,5%
- 19:30 Germania: per la Cdu-Csu il peggior risultato della storia
- 18:16 L'Spd rivendica la cancelleria per Scholz
- 18:14 Germania: exit poll Zdf, Spd avanti al 26%, Unione al 24%
- 18:07 Exit poll Germania, testa a testa Scholz-Laschet

> Tutte le news

informazione pubblicitaria

informazione pubblicitaria

AGENZIA ANSA - periodicità quotidiana - Iscrizione al Registro della Stampa presso il Tribunale di Roma n. 212/1948
 P.I. IT00876481003 - © Copyright ANSA - Tutti i diritti riservati



Scegli edizioni

- HOME
• Ultima Ora
- ECONOMIA
• Borsa
- REGIONI
• Abruzzo
• Molise
- MONDO
• Europa
- CULTURA
• Cinema
- TECNOLOGIA
• Hi-Tech
- SPORT
• Calcio

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.